

ASviS live

Verso una ripresa trasformativa all'insegna della resilienza e della sostenibilità

A cura di Andrea Califano, borsista PoliS-Lombardia



Luogo e data 28 maggio 2020 (online)

Promotori ASviS

Relatori

Pierluigi Stefanini, Presidente, ASviS
Enrico Giovannini, Portavoce, ASviS
David Maria Sassoli, Presidente, Parlamento Europeo
Luigi Contu, Direttore, ANSA
Patrizia Giangualano, Nedcommunity
Alessandro D'Este, Presidente e Amministratore Delegato, Ferrero Italia
Francesco Giordano, Co-Ceo Commercial Banking Western Europe, UniCredit
Luigi Gubitosi, Amministratore Delegato, TIM
Marco Pedroni, Presidente, Coop Italia
Francesco Starace, Amministratore Delegato e Direttore Generale, Enel
Giuliana Palmiotta, Rai News 24
Virginio Merola, Sindaco di Bologna
Maria Ida Palmieri, Global Shapers
Luigi Sbarra, Segretario Generale aggiunto, Cisl
Marco De Ponte, Segretario Generale, ActionAid
Daniela Fatarella, Direttore Generale, Save the Children
Patrizia Lombardi, Presidente, Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile
Felice Scalvini, Presidente, Assifero

Sintesi

Stefanini ha introdotto l'incontro, enfatizzando l'importanza del valore condiviso da parte delle imprese, e quindi della visione per *stakeholder*: questa visione simultanea e sistemica è di particolare rilevanza nello scenario attuale, e quindi andrebbe espansa a imprese che ancora non la adottano. Secondo Giovannini, in effetti, sono le stesse imprese ad essersi rese conto che questa ripartenza può essere tale solo se non perderà di vista gli obiettivi di lungo periodo e di sostenibilità. Tuttavia, secondo l'approccio elaborato da ASviS assieme al Joint Research Center, i decreti emergenziali del Governo si sono mossi soprattutto in direzione della "protezione", del tutto prevalente nei decreti cosiddetti "Cura Italia" e Liquidità". Nel decreto cosiddetto

“Rilancio”, cominciano a esserci azioni per la “promozione”, la “prevenzione”, la “preparazione” e la “trasformazione”. Se si guarda invece al rapporto tra le misure adottate e l’Agenda 2030, c’è una netta prevalenza degli obiettivi 8 (occupazione e crescita economica) e 9 (manifattura e innovazione); grande attenzione è dedicata anche al 16 (qualità delle istituzioni), al 3 (salute) e all’uno (lotta alla povertà). Tra i grandi assenti, ci sono invece il goal 5 (parità di genere), nonostante tutte le ricerche abbiano evidenziato come le donne siano le persone più colpite e potranno essere le più penalizzate nella fase di ripresa; il goal 6, il 14, il 15, ovvero quelli maggiormente legati alla questione ambientale. Questa analisi suggerisce che per le politiche di trasformazione, invece, si dovrà fare affidamento soprattutto sui finanziamenti europei: in questo senso, è significativo che l’attuale proposta della Commissione Europea si chiami *Next generation EU*, e che sia incentrata sul *Green New Deal*, unica politica di sviluppo prevista per l’UE. A questo si accompagna un’insistenza sulla politica sanitaria e della formazione. Tuttavia, i fondi europei non basteranno; che cosa occorre fare? Intanto, si dovrebbero smantellare i sussidi dannosi per l’ambiente e dirigerli verso le imprese che puntano alla sostenibilità. Inoltre, riorientare gli investimenti pubblici e privati, anche attraverso SDGs bond e incentivando la rendicontazione aziendale non finanziaria.

Il Presidente del Parlamento Europeo, Sassoli, ha portato il suo saluto, dichiarando che il Piano della Commissione Europea ha segnato un cambio di paradigma, quello del 2008 e dell’austerità. Con il piano proposto, infatti, secondo Sassoli, si svolta pagina in direzione della solidarietà europea e della costruzione di un’Europa politica. Tuttavia, è importante che i Paesi che riceveranno i finanziamenti siano anche in grado di gestirli in maniera efficace.

Contu modera la prima tavola rotonda, dedicata alle innovazioni nei modelli di business. Giangualano ha introdotto, concentrandosi sul tema della resilienza dell’impresa e sulla finanza sostenibile. Le aspettative della società nei confronti delle imprese sono alte, soprattutto nei confronti di quelle che intendono rivedere i loro piani in direzione della sostenibilità: che siano quindi in grado di ascoltare gli *stakeholder* e innovare ridefinendo la catena del valore e adottando pratiche di sostenibilità a tutto tondo – non solo finanziaria. D’Este ha enfatizzato l’aspetto della governance aziendale in un contesto traumatizzato come quello attuale. In particolare, ha spiegato come la Ferrero “a monte” abbia da subito cercato di programmare più a lungo termine le necessità di materie prime, ecc. “A valle”, invece, la Ferrero ha proceduto a una razionalizzazione (concentrazione) della distribuzione. Allo stesso tempo, si è proceduto alla messa in sicurezza dei luoghi di lavoro e alla

promozione del telelavoro. Giordano ha invece offerto un resoconto delle disposizioni adottate dalla banca per affrontare la pandemia, segnalando come alcune misure prese nei mesi precedenti (dotazioni per smart working, ad esempio), siano state fondamentali nell'affrontare l'emergenza. Per quanto riguarda il credito, invece, ha voluto ricordare come, nonostante le garanzie governative, alla banca spetti comunque una fase di verifiche istruttorie; per questo, non ritiene che si possano rinfacciare alle banche i ritardi nelle erogazioni. Come mondo bancario, Giordano ritiene che sia indispensabile fornire alle imprese solide la liquidità necessaria a riprendere a pieno la produzione; da parte delle imprese, ha notato una grande determinazione alla ripartenza. Gubitosi ha descritto quanto fatto da TIM per risolvere tutte le problematiche che si sono presentate nel nuovo scenario pandemico: crescita esponenziale dello smart working, grande aumento degli acquisti online, grande aumento del carico sulla rete dovuto allo streaming. Tra gli ostacoli che TIM incontra nella diffusione della rete, Gubitosi ricorda quello culturale; tuttavia, la pandemia ha aumentato la percezione dell'importanza del digitale. Inoltre, ci sono alcune difficoltà burocratiche, per quanto spesso siano enfatizzati eccessivamente. La pandemia ha dato occasione di riflettere sulle opportunità del digitale: occorre sviluppare la banda larga, colmare il digital divide, investire sulla digitalizzazione della formazione. L'intervento successivo è stato quello di Pedroni, in rappresentanza di Coop: la prima sfida che Coop ha dovuto affrontare è stata quella dell'impennata della domanda; immediatamente dopo si è pensato a risolvere la questione della sicurezza dentro i negozi e, a seguire, sono stati bloccati i prezzi (e lo saranno fino a settembre) per evitare speculazioni. Infine, si è cercato di stare vicini a chi non poteva recarsi in negozio a fare la spesa, siglando, tra le altre cose, un protocollo con la Protezione Civile. Pedroni si chiede tuttavia quali saranno gli impatti della pandemia sulla sostenibilità: la crisi infatti spingerà i consumatori a scegliere sempre e solo il prezzo più basso. Cosa bisogna fare? Stato e Unione Europea devono intervenire, ma senza dare soldi a pioggia: piuttosto, attraverso una politica keynesiana intelligente che punti alla sostenibilità. Occorrono condizionalità per le imprese e aiuti ai consumatori per compiere scelte sostenibili. Ma, secondo Pedroni, anche le imprese devono fare la loro parte: Coop ha sempre compiuto scelte importanti nel senso della sostenibilità e dell'etica ambientale e sociale, ma si tratta di un atteggiamento non molto diffuso. Le imprese possono anticipare i governi in queste scelte, i governi poi devono sostenere e rendere le scelte oltre che etiche anche competitive. Starace, a conclusione di questa prima sessione, ha evidenziato come 37500 dipendenti di Enel siano andati in smart working. Per loro è stato avviato un sistema di monitoraggio che ha dimostrato che il lavoro è andato bene, anche perché da

tempo Enel aveva messo tutti i dati su cloud. Di conseguenza, $\frac{3}{4}$ di questi lavoratori continueranno a lavorare in smart working fino alla fine del 2020. Starace aggiunge a questo una riflessione sulla sostenibilità: considerarla un costo è un pensiero superato; si tratta invece di uno strumento essenziale di resilienza, di superamento del rischio.

Giuliana Palmiotta coordina le successive tavole rotonde, dedicate al futuro di imprese e lavoro e ad alcuni esempi di pratiche trasformatrici. Merola ritiene che le città metropolitane, che rappresentano un terzo del Pil del paese, possano allearsi per la ripartenza e per lo sviluppo sostenibile (ambientale, economico e sociale). Il Governo dovrebbe farsi promotore di un'agenda urbana nazionale e mettere il lavoro al centro di un'economia green. Non si può ripartire in ordine sparso, ci vuole un forte impegno di programmazione anche nell'utilizzo dei fondi europei, con il fine dell'ammodernamento del paese nel senso di una trasformazione verde, senza dimenticare l'aspetto della semplificazione burocratica. Palmieri ha raccontato le esperienze dell'associazione che rappresenta, composta da "giovani talenti". Un esempio è quello di *heroes never sleeps*, iniziativa per il racconto di attori del territorio che si sono distinti per la loro attività per la realizzazione dei goal dell'Agenda 2030. Sbarra ha messo in luce alcuni trade off di fronte al quale ci troviamo e che è opportuno riconciliare, a partire dalla riconciliazione tra crescita e sostenibilità. In queste riconciliazioni, Sbarra ha enfatizzato il ruolo della contrattazione, e quindi del sindacato, portando ad esempio quanto successo con i protocolli per i luoghi di lavoro, sottoscritti durante l'emergenza, con il fine di coniugare sicurezza e necessità di continuare la produzione. Adesso è urgente affrontare la questione dello smart working, in modo che non rimanga terreno senza regole; nonostante le forti criticità emerse, il telelavoro rimane comunque uno strumento importante anche per la sostenibilità ambientale. De Ponte ha dedicato il suo intervento ad alcune riflessioni sulla società civile organizzata e quindi sull'importanza del dialogo tra varie componenti della società. Oggi ci troviamo di fronte a tre strade alternative: vogliamo tornare allo scenario precedente alla pandemia? Vogliamo accelerare la deriva autoritaria? Oppure vogliamo procedere a una nuova società improntata alla giustizia sociale? Nella loro prospettiva, è necessario superare una logica distributiva, e dirigere piuttosto gli interventi nella direzione di creazione di autonomia e organizzazione sociale. D'altra parte, è opportuno che il terzo settore non sostituisca lo Stato, ma che sia complementare a questo, spingendone l'azione nelle direzioni di una sostenibilità a tutto tondo. L'intervento di Fatarella è stato scandito da alcune parole d'ordine: "territori", perché nel nuovo scenario è opportuno rifocalizzare l'impegno su questioni locali;

“alleanze”, perché gli attori sociali non possono condurre le loro battaglie in solitudine e perché l’emergenza ha imposto sfide più complesse e profonde. Lombardi ha rappresentato la rete delle università per lo sviluppo sostenibile, segnalando come siano più di 120 le buone pratiche raccolte dalla rete nelle università aderenti: si tratta di pratiche con capacità trasformative profonde. A partire da queste buone pratiche si deve iniziare a immaginare la nuova normalità post-pandemia, che non potrà essere uguale a quella precedente, che presentava numerose criticità. Scavini ha evidenziato come l’emergenza abbia sollecitato la filantropia. Così, Assifero ha deciso di creare un database informativo che documentasse tutte le azioni filantropiche superiori a 100.000 euro. Complessivamente, le 1000 iniziative documentate hanno mobilitato circa 100 milioni di euro, in gran parte diretti al supporto del sistema sanitario. Questa raccolta di informazioni può aiutare tutti a fare una riflessione approfondita su come affrontare la fase successiva: anche le risorse e le capacità del mondo della filantropia possono rappresentare un punto di riferimento.

Elementi di interesse

La necessità, espressa in più interventi, di superare una concezione della sostenibilità come alternativa alla competitività. In particolare nel nuovo scenario che si presenta, i due aspetti saranno complementari nella gestione dell’impresa.

Per approfondire <https://asvis.it/home/46-5728/decreto-rilancio-pone-attenzione-ai-goal-3-8-e-9-ma-debole-su-green-new-deal>
<https://festivalsvilupposostenibile.it/2020/asvis-live-28-maggio/>